



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 43 - anno 94
27 ottobre 2025

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

Lino Guanciale

IL SORRISO DEL COMMISSARIO

SOMMARIO

N. 43

27 OTTOBRE 2025



IL COMMISSARIO RICCIARDI

Presentata al Prix Italia, al teatro San Carlo di Napoli, la terza stagione della serie basata sui romanzi di Maurizio De Giovanni, in onda a novembre in prima serata su Rai 1

4

IL COLLEGIO 9

Su RaiPlay è suonata la campanella per i diciotto nuovi allievi del docureality diventato un vero e proprio cult generazionale. Obiettivo finale: superare l'esame di terza media. Nelle nostre pagine le interviste agli insegnanti Andrea Maggi e Maria Rosa Petolicchio

10

UN PROFESSORE

La terza stagione in onda dal 20 novembre. Dante Balestra, interpretato da Alessandro Gassmann, e le sue lezioni di filosofia e vita tornano su Rai 1 in prima serata

8

BELVE

Dal 28 ottobre in prima serata su Rai 2 il programma cult di Francesca Fagnani. In chiusura di stagione due puntate di "Belve crime"

14

LE STELLE DI BALLANDO

L'attrice Nancy Brilli, tra i concorrenti dello show del sabato sera di Rai 1, si racconta al RadiocorriereTV

16

AMORE CRIMINALE

Veronica Pivetti conduce il programma dedicato al tema della violenza maschile contro le donne. Da martedì 4 novembre, in prima serata su Rai 3

18

SOPRAVVISSUTE

Torna il programma ideato e condotto da Matilde D'Errico, in onda da martedì 4 novembre in seconda serata su Rai 3

20

GRETA MAURO & PINO STRABIOLI

Musica, teatro, libri, nel pomeriggio di Rai 3. I conduttori presentano il nuovo programma al RadiocorriereTV

22

TOSCA ALL'OPERA DI ROMA

Con Daniel Oren sul podio e le voci di Eleonora Buratto, Jonathan Tetelman e Luca Salsi. L'opera di Puccini in diretta sabato 1° novembre alle 20.50 su Rai 3

26

FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2025

Alla Rai il Premio del pubblico al film documentario "Roberto Rossellini più di una vita" di Ilaria De Laurentiis, Raffale Brunetti e Andrea Paolo Massara e il Premio miglior opera prima al film "Tienimi presente" di Alberto Palmiero

28

IO SONO ROSA RICCI

Nelle sale dal 30 ottobre con Maria Esposito, Andrea Arcangeli e Raiz con la regia di Lyda Patitucci

30

SANREMO GIOVANI

Oltre 500 domande provenienti dall'Italia e dall'estero, 206 le case discografiche. Dall'11 dicembre la fase finale della gara su Rai 2 con la conduzione di Gianluca Gazzoli

32

CECILIA GAYLE

L'artista costaricana torna con "Pasito Patras", un singolo all'insegna di passione, vitalità e voglia di rinascita

34

DONNE IN PRIMA LINEA

La dott.ssa Gabriella D'Angioletta Medico Principale della Polizia di Stato -Dirigente dell'Ufficio Sanitario Provinciale di Grosseto, racconta la sua esperienza con la Polizia di Stato

40



RAI RAGAZZI

Un cerotto per amico. In onda dal 3 al 14 novembre da lunedì a venerdì alle 16 su Rai Yoyo

46

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

48

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

44

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

50

TOP TEN

I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA

RADIO MONITOR

OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICÀ ALLE 23.00 SU



Rai Radio Tutta Italiana

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU

Rai Play



RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 43 - anno 94
27 ottobre 2025

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it

www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Laura Costantini
Cinzia Geromino
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico



RadiocorriereTV



RadiocorriereTV



radiocorrieretv



UNO S LANCIO D'AMORE

«Nelle prime due stagioni ho voluto tenere la briglia corta per non sciupare la meravigliosa fioritura che vive ora. È la stagione più complessa e completa: c'è davvero di tutto. Vedremo Ricciardi abbandonarsi all'amore e alla gioia di vivere» commenta Lino Guanciale intervenuto a Napoli in occasione del Prix Italia. La terza stagione de "Il Commissario Ricciardi" da novembre in prima serata Rai 1

Nella sua Napoli, tra le luci e le ombre della città, Luigi Alfredo Ricciardi ha conquistato ancora una volta il suo pubblico, accorso numeroso al Prix Italia per salutarlo. Un evento sold out, reso ancora più speciale dalla cornice d'eccezione: un Teatro San Carlo gremito per l'anteprima della terza stagione della serie. Là dove tutto era cominciato, là dove si è accesa la magia di Maurizio De Giovanni, che racconta: «Questa terza serie è quella dei romanzi più potenti dal punto di vista della storia orizzontale, cioè quella di Ricciardi. Il Commissario compie uno scatto in avanti emotivo e sentimentale, cambiando radicalmente la propria vita. Sono convinto che sia la stagione più intensa da questo punto di vista e confido che possa piacere agli spettatori ancora più delle prime due». Molte le novità di questo nuovo capitolo, in onda a novembre in prima serata su Rai 1, a cominciare da quelle raccontate da Lino Guanciale, entusiasta lettore della saga. L'attore descrive così il suo legame con il personaggio: «Dal punto di vista professionale è stato uno snodo fondamentale per me. Ricciardi è uno di quei personaggi difficili da non guardare con ammirazione, per la sua capacità di restare saldo in anni oscuri e di convivere con la maledizione che lo perseguita. Mi ha conquistato il suo grande coraggio, la sua umanità. Da lettore prima e da attore poi, cerco in ogni modo di esserne all'altezza». Entrando nel vivo della nuova stagione, Guanciale aggiunge: «Nelle prime due stagioni ho voluto tenere la briglia corta per non sciupare la meravigliosa fioritura che vive ora. È la stagione più complessa e completa: c'è davvero di tutto. Vedremo

Ricciardi abbandonarsi all'amore e alla gioia di vivere. È anche quella più divertente, perché perfino il Commissario si troverà in situazioni capaci di strappare un sorriso». Il racconto riparte dalla Napoli del 1933, dove Ricciardi inizia finalmente a frequentare ufficialmente la sua Enrica, pur senza liberarsi del tormento interiore e della maledizione che resta un segreto troppo pesante da condividere: «Ho tenuto Luigi Alfredo stretto nel suo impermeabile, proprio come nei romanzi di De Giovanni, per liberarlo un po' alla volta dai suoi fardelli e farlo abbandonare all'amore», spiega ancora Guanciale. Ma il cuore pulsante della storia rimane Napoli, «una città che non ha specchi, non si guarda e vive la vita come se fosse un eterno presente», osserva De Giovanni. «Se solo si convincesse delle sue caratteristiche uniche, potrebbe davvero diventare qualcosa di straordinario». Il viaggio nel mondo del Commissario Ricciardi non può prescindere dal dottor Bruno Modo, interpretato con classe da Enrico Ianniello, che riflette sul profondo significato della libertà: «La libertà è la possibilità di amare gli altri senza alcuna barriera. C'è una caratteristica che Modo e Maurizio (De Giovanni) condividono: una gigantesca tenerezza nei confronti del mondo». Una tenerezza che si trasforma in amore attraverso le due figure femminili che da sempre avvolgono Ricciardi. La prima è Enrica, interpretata da Maria Vera Ratti: «Sono cresciuta con Enrica, sia come persona che come attrice. È un personaggio al quale ci si può ancorare con grande libertà, cosa rara, soprattutto all'inizio di una carriera. Ci sono aspetti in comune che porto con me anche nella vita quotidiana, e che sono cambiati nel corso delle stagioni». Poi Livia, portata in scena da Serena Iansiti, che ricorda: «È stato un regalo pazzesco. Alessandro D'Alatri, il primo regista della serie, mi diceva sempre di pensare a questa donna come a una rockstar capace di rompere gli schemi. Livia mi ha dato la possibilità di essere tutto: una star e, allo stesso tempo, una donna fragile che vive i suoi sentimenti con estrema verità e sincerità. La sua è una vita in ascolto, umana e straziante al tempo stesso». A chiudere il cerchio è il brigadiere Maione, ombra del Commissario, interpretato da Antonio Mili: «Maione è un personaggio che mi ha permesso di comprendere meglio cosa significa essere napoletano, cosa rappresenta per me questa città. È stato come vivere una favola, ritrovare un amico caro». ■





UN PROFESSORE

TERZA STAGIONE

Dante Balestra e le sue lezioni di filosofia e vita tornano su Rai 1 con la terza stagione dell'amata fiction. Appuntamento il 20 novembre in prima serata

Riprendono le lezioni al Liceo Da Vinci di Roma, dove il professor Dante Balestra è impegnato a preparare e ad accompagnare i propri allievi della 5° B all'esame di maturità. Dal 20 novembre, interpretato da Alessandro Gassmann, torna sul piccolo schermo l'insegnante che tutti vorrebbero aver incontrato: umano prima che filosofo, pronto a dare consigli, comprensivo verso gli altri, meno verso se stesso. La serie tv "Un Professore" - una coproduzione Rai Fiction - Banijay Studios Italy in sei prime serate su Rai 1 per la regia di Andrea Rebuzzi giunge alla terza stagione insieme ai personaggi che il pubblico ha imparato ad amare. Dopo essersi riconciliato con la paternità nella prima stagione e dopo aver rischiato la vita nella seconda, Dante è pronto a tornare con nuove lezioni di filosofia e di vita ma anche questa volta dovrà affrontare delle prove, una in particolare contro l'avversario più duro di tutti: se stesso. Mentre cerca di guidare i suoi ragazzi nel difficile passaggio dall'adolescenza all'età adulta, si ritrova al centro di un vortice che rischia di travolgerlo: il ritorno a casa dalla madre Virginia, il delicato rapporto con Simone, il fragile equilibrio con Anita - che si è spezzato proprio quando il loro rapporto sembrava destinato a rinascere - e l'arrivo di vecchie e nuove conoscenze, con segreti e problemi che chiedono di essere svelati, e risolti. Un racconto dedicato al momento in cui si viene chiamati a scegliere chi diventare e - se è vero che la filosofia non dà risposte ma insegna a fare le domande giuste - Dante dovrà trovare il coraggio di affrontarne una importante e difficile: quanto costa essere davvero se stessi? Con Alessandro Gassmann, Claudia Pandolfi, Nicolas Maupas, Damiano Gavino, Nicole Grimaudo, Dario Aita. La regia è di Andrea Rebuzzi. ■



Un racconto che commuove

Rai Play

Presentato in anteprima a Napoli in occasione della 77^ edizione del Prix Italia, suona la campanella su RaiPlay per i diciotto nuovi allievi della nona edizione del docureality diventato un vero e proprio cult generazionale. Obiettivo finale: superare l'esame di terza media

medico chirurgo specialista in ostetricia e ginecologia, che terrà un corso di educazione sessuale. A raccontare le avventure dei prossimi collegiali ci sarà Pierluigi Pardo, nuova voce narrante della tanto attesa serie.

Il RadiocorriereTV ha incontrato Andrea Maggi, prof di italiano e di educazione civica, e Maria Rosa Petolicchio docente di matematica e scienze.

Una posizione privilegiata di osservazione per questi ragazzi de Il Collegio. Come vi sentite?

Petolicchio: Non siamo nuovi a questa esperienza, diciamo che, con il tempo, ci abbiamo preso la mano. Accogliere ragazzi nuovi, conoscerli sul momento e iniziare con loro un percorso di relazione e di dialogo educativo è sempre qualcosa di nuovo e stimolante, un'esperienza positiva.

Maggi: È come una caccia al tesoro! I ragazzi arrivano mostrandosi in un modo e poi, man mano che li conosci, scopri volti e sfumature diversi. Questo, secondo me, è l'aspetto più affascinante de "Il Collegio".

I giovani sono spesso sotto la lente di ingrandimento degli adulti. Come li racconterà questa nuova edizione?

Petolicchio: È bello che i ragazzi de Il Collegio si raccontino in prima persona, portando con sé le loro storie, le loro fragilità, i loro pensieri. È un racconto autentico, che commuove.

Diciotto nuovi allievi si siederanno tra i banchi di scuola del Convitto Nazionale Mario Paganini di Campobasso, in Molise, per misurarsi con il severo corpo docente e puntare a superare l'esame di terza media. La classe protagonista si troverà catapultata nel 1990: l'anno del crollo definitivo del blocco sovietico, della liberazione di Nelson Mandela, dell'indimenticabile Mondiale di calcio di Italia '90, dei walkman sempre accesi e delle cassette registrate a casa. Alla guida del collegio ci sarà ancora l'inimitabile preside Paolo Bosisio mentre dietro la cattedra ritroveremo: Andrea Maggi, prof di italiano e di educazione civica, Maria Rosa Petolicchio docente di matematica e scienze, David W. Callahan di inglese e poi ancora Alessandro Carnevale insegnante di arte e Luca Raina per storia e geografia. Ai docenti storici si aggiungeranno tre nuove professoresse: Giusi Serra per musica, Lucia Bello per educazione fisica e la dottoressa Monica Calcagni,



Maggi: È vero, è un racconto che ci tocca nel profondo. Ma vorrei anche aggiungere, cara collega, che se i ragazzi riescono ad aprirsi così, un po' di merito è anche nostro (*ride*). Non siamo qui per caso!

Cosa rappresenta per voi l'esperienza de "Il Collegio"?

Petolicchio: Come insegnante, mi sono ritrovata quasi per caso, per una fortunata coincidenza, a vivere un'esperienza straordinariamente positiva e arricchente, che mi ha permesso di conoscere un mondo diverso da quello della mia quotidianità. Un mondo che, ogni volta che si riapre la parentesi de "Il Collegio", ritrovo con grande piacere. È davvero un momento di vita che mi ha dato tanto. È sempre commovente rivedere le persone che ho conosciuto grazie a questo programma e scoprire cosa c'è dietro lo schermo, dietro la televisione: un universo che non avrei mai immaginato così ricco e autentico. ■

Maggi: Io, semplicemente, mi diverto. Mi emoziona, anche se cerco di non darlo troppo a vedere. Quando i ragazzi tirano fuori la loro genuinità sanno essere davvero spiazzanti. E poi mi diverto tantissimo con la collega Petolicchio e con il preside Paolo Bosisio. Siamo molto legati, ormai amici.

Come sono stati i vostri anni Novanta?

Petolicchio: Il 3 maggio del 1990 sono diventata mamma per la prima volta, un'esperienza che mi ha cambiato la vita. Per me, dunque, quell'anno è davvero speciale.

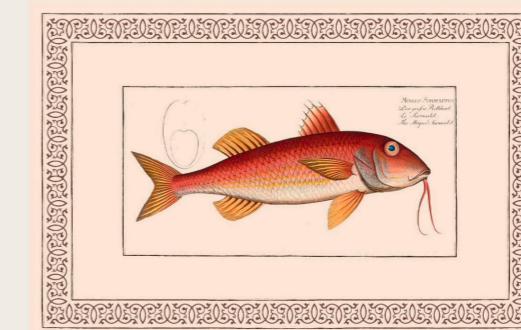
Maggi: Il 1990 è l'anno di Italia '90! Come dimenticarlo? Ricordo il mitico Totò Schillaci, che oggi ci guarda da lassù. Sicuramente farà il tifo per noi, perché questa edizione, ambientata proprio nel 1990, è anche un po' dedicata a lui. ■

In libreria

Bruno Luverà e Vincenzo Mollica

Amo le triglie di scoglio

Andrea Camilleri si racconta



Rai Libri

Rai Libri

LE BELVE

tornano su Rai 2

Dal 28 ottobre in prima serata il programma cult di Francesca Fagnani. In chiusura di stagione due puntate di "Belve crime"

Tornano gli iconici faccia a faccia di Francesca Fagnani in cui la giornalista si confronta, senza sconti, con personaggi del mondo dello spettacolo, del costume e della cronaca. Al via, da martedì 28 ottobre, in prima serata su Rai 2, la sesta stagione di "Belve", il programma cult della televisione italiana ideato e condotto da Francesca Fagnani, prodotto da Rai in collaborazione con Fremantle. Oltre alle consuete interviste, che per cinque puntate intratterranno i telespettatori, si conferma anche per questa stagione "Belve Crime" con due puntate in onda in chiusura di stagione. Fagnani intervista colpevoli, testimoni o protagonisti di crimini efferati per esplorare il lato oscuro dell'animo umano. Non mancherà come di consueto la sigla di chiusura con tutti i fuori onda degli ospiti, diventato ormai negli anni uno dei momenti più attesi dal pubblico di "Belve". ■

Rai 2





Un bellissimo viaggio

Con la sua ironia e una sincerità senza filtri, Nancy Brilli racconta la sfida di "Ballando con le Stelle" come un viaggio fisico ed emotivo, tra dolori muscolari e scoperte interiori. Dopo vent'anni di corteggiamento da parte di Milly Carlucci, l'attrice ha detto sì: "Mi ha conquistata la sua tenacia". E oggi, tra prese, passi e fatica vera, Brilli riscopre il piacere di affidarsi, di imparare, di lasciarsi guidare, anche fuori dal set

Cosa l'ha spinta a dire sì alla proposta di Milly Carlucci?

Me l'ha proposto per vent'anni! Ma c'era sempre un motivo per fare altro. Questa volta si è incastrata nello spazio tra due lavori e poi mi sono detta: "Ma sei una persona così costante nel volermi!". Quanto poco spesso succede che ti desiderino così tanto nel lavoro, dove sembriamo sempre tutti intercambiabili. Invece lei mi ha proprio corteggiata. E allora ho accettato, perché me l'ha chiesto Milly Carlucci.

Cosa significa, e quanta fatica costa, mettersi in gioco in un'arte diversa da quella in cui si è avuto successo?

Mi è capitato di ballare in altre occasioni, quando ho fatto una commedia musicale, ma stiamo parlando del 1987! Facevo tre lezioni al giorno, ma su quello che mi diceva Franco Miseria. Questo genere di balli, invece – molto specifici, tecnici, infatti si chiamano "balli sportivi" – non li avevo mai affrontati. Ci vuole un'energia, una forza fisica che non mi aspettavo. Pensavo che fosse faticoso, ma non immaginavo che lo fosse così tanto.

C'è qualcosa che sta scoprendo di se stessa, che non conosceva, grazie a questa nuova esperienza?

Della mia testardaggine ero perfettamente a conoscenza! Però una cosa l'ho accettata dal primo momento in cui ho incontrato il maestro: quella di mettermi nelle sue mani. Perché io sono, come tante donne che lavorano e che si tirano su praticamente da sole, abituata a prendermi le responsabilità, a rimboccarmi le maniche, a lavorare sempre e comunque. In questo caso, invece, sei la donna. E la donna, in questo genere di ballo, si deve affidare al maestro, si deve affidare all'uomo. E allora ho detto: "Sai che c'è? Proviamo questa cosa inebriante". Mi sono affidata al mio maestro che, peraltro, essendo un campione, sa esattamente che cosa stiamo facendo. Ed è una bellissima esperienza.

A proposito del suo maestro Carlo Aloia: un pregio e un difetto?

È romano e testardo come me. C'è stato un giorno che stavo proprio con la schiena a pezzi e gli ho detto: "Ti prego, non sono una maestra alta due metri e cinquanta per venticinque chili! Sono una signora di sessant'anni, abbi pietà!". Non dico mai di no, non è da me. Non dico "questo non lo faccio", io dico: "ci provo". Però non ti garantisco di farcela, perché lui, grande pregio, è fortissimo: ti prende, ti fa una presa, ti gira e ti rivolta.

Che rapporto ha con la fatica?

Sono abituata. Non mi è mai successo di fare una cosa senza fatica. Ma francamente va bene così. Mi piace faticare e guadagnarmi quello che riesco a conquistare. Certo, a volte mi piacerebbe anche dire: "Beh, anche con un pochino meno va bene!", perché faticare va bene, ma a volte mi sento proprio un mulo da soma.

Cosa si dice in famiglia, nella cerchia ristretta degli amici, di questa Nancy ballerina?

Sono tutti fan assoluti! Sono assolutamente partigiani: tifano per me, mi incoraggiano. Mi ha stupito moltissimo mio figlio che, come molti ragazzi della sua età, non segue lo spettacolo del sabato sera. Non se ne perde uno! Magari lo guarda come fanno loro, non in diretta in televisione ma sulle piattaforme, magari solo il pezzo che gli interessa. Però non si è perso un ballo.

A cinque settimane dalla partenza del programma, quale podio si aspetta?

Non ci penso. Questo è proprio il caso in cui mi sto godendo il viaggio. Vorrei solo non avere tutti questi dolori muscolari che si affacciano ogni giorno! Abbiamo il fisioterapista in studio, che è sempre super prenotato, e mi dice: "C'è il dolore da tango, che è sotto la scapola perché alzi il braccio; c'è il dolore da jive, che è al ginocchio; c'è il dolore lombare, quello al polpaccio..." Insomma, ogni ballo ha il suo dolore! Io in questo momento ne ho cinque diversi in corso, perché da una parte mi sto portando dietro un vecchio infortunio fresco. Detto questo, però, mi sto davvero godendo il viaggio, perché io stessa vedo la differenza tra il primo ballo – da totale neofita – e quello che stiamo facendo adesso. Si impara tanto.

Molti concorrenti, anche delle passate edizioni, dicono che Ballando con le stelle in qualche modo ha cambiato la loro vita. Sta accadendo anche a lei?

No, al momento per niente. ■

AMORE CRIMINALE

Veronica Pivetti conduce il programma dedicato al tema della violenza maschile contro le donne. Da martedì 4 novembre, in prima serata su Rai 3

Torna martedì 4 novembre, in prima serata su Rai 3, la nuova stagione di "Amore Criminale", il programma condotto da Veronica Pivetti. La trasmissione è nata nel 2007 con lo scopo di sensibilizzare i telespettatori sul tema della violenza di genere. La prima puntata è dedicata a Giovanna Frino, uccisa il 16 dicembre 2022 ad Apricena (FG), a 44 anni, con tre colpi di pistola. L'omicidio è avvenuto nell'appartamento di famiglia, davanti a una delle tre figlie, allora diciassettenne. Giovanna per mantenere la famiglia lavorava in un bar, dato che il marito era disoccupato. L'uomo, ossessivamente geloso e possessivo, per anni l'aveva sottoposta a insulti, pedinamenti e violenze psicologiche, spesso anche davanti alle figlie. Condannato all'ergastolo in primo grado, è in attesa del processo d'appello e sostiene di non ricordare come sia morta la moglie. La vicenda sarà raccontata attraverso le interviste alla famiglia della vittima e con una ricostruzione di fiction. "Amore Criminale – storie di femminicidio" è un programma realizzato in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato. ■

Rai 3





SOPRAVVISSUTE

Torna il programma ideato e condotto da Matilde D'Errico, in onda da martedì 4 novembre in seconda serata su Rai 3

La prima puntata del programma ideato e condotto da Matilde D'Errico, si apre con la storia di Laura. Rimasta orfana a otto anni, Laura viene affidata a un tutore scelto dal Tribunale: un uomo che al posto di proteggerla le farà del male. Per sei anni, Laura subisce abusi e violenze, fino all'intervento della giustizia e all'arresto dell'uomo. Oggi è una donna impegnata socialmente, autrice di un libro autobiografico e fondatrice di un'associazione di supporto alle vittime di abusi sessuali accaduti durante l'infanzia. La seconda storia è quella di Martina Attili, cantautrice romana: le sue foto sono state pubblicate su un sito web per adulti, accusato di diffondere senza consenso le immagini di tante donne; immagini accompagnate da commenti sessisti da parte degli utenti del sito. Oltre alle foto, nel caso di Martina è stato diffuso sul forum del sito anche l'indirizzo di casa. Dopo questa violazione, Martina ha sporto denuncia presso il commissariato di Polizia e ha deciso di raccontare pubblicamente la sua esperienza per far luce sul fenomeno delle violenze in ambito digitale. In studio interviene anche la psicologa clinica Silvia Michelini. ■

Vi aspettiamo al CAFFÈ ITALIA

In viaggio con Greta e Pino nel presente e nelle sue contraddizioni. Ad aiutare conduttori e spettatori, gli strumenti della cultura. Dal 3 novembre, ogni lunedì alle 15.40 su Rai 3 il programma d'intrattenimento culturale

Dopo la pennichella arriva il momento del caffè... Dal 3 novembre, ogni lunedì, lo offrirete ai telespettatori di Rai 3... che appuntamento sarà?

GRETA: Sarà un caffè insieme, chiacchierando dei temi che io e Pino più amiamo, che sono legati ai libri, al cinema, alla musica e ad altro ancora, al racconto anche dell'Italia. Ogni settimana, a farci da sfondo, sarà una città diversa, partiremo da Napoli: è come se il nostro caffè viaggiasse in giro per l'Italia, e in ogni città affrontasse un tema in qualche modo legato al luogo visitato.

PINO: In ogni puntata cercheremo di approfondire un macro-tema, passando dal costume alla cronaca. Per la prima puntata abbiamo scelto il sesso...

GRETA: E Napoli è una città carnale, passionale, sensuale, no?

PINO: Prima ospite sarà Veronica Pivetti, il cui primo romanzo ("Per sole donne") raccontava di cinque donne che parlavano tra loro di sesso in maniera libera.

GRETA: Nel primo appuntamento con il nostro piccolo caffè letterario ci saranno anche gli scrittori Irene Cao, Massimiliano Lenzi e Cinzia Tani.

PINO: I libri sono una passione che accomuna me e Greta, io vengo dal "Il Caffè", lei da "La biblioteca dei sentimenti". Il nostro vuole essere un intrattenimento culturale, che ci consenta anche di approfondire i temi della bellezza, dell'arte, dei giovani e del loro linguaggio.

L'impegno è dunque quello di unire cultura e leggerezza?

GRETA: Nell'intrattenimento culturale il rapporto con il pubblico è paritario. Noi apriamo semplicemente una porticina, dia-

mo uno stimolo. Con "La biblioteca dei sentimenti" ci dedicavamo ai classici, e in molti, tra il pubblico, ci hanno ringraziato per averli spinti a rileggere "Anna Karenina" o "Moby Dick". Mi auguro che succeda la stessa cosa con questo nuovo programma. I nostri saranno 45 minuti di leggerezza profonda, che non significa affatto superficialità.

Nella prima puntata il tema è quello della sessualità, in televisione si può parlare di tutto?

PINO: Proprio come nella vita si dovrebbe parlare di tutto, sempre in maniera cosciente e consapevole, perché quando entri nelle case delle persone devi farlo con una certa forma e questo non per censurarsi. Penso che cose che si potrebbero esprimere anche con un linguaggio più forte, debbano essere proposte con educazione e rispetto. In questa prima puntata, in cui parliamo di erotismo, ci sarà una mia lettera aperta a Stefania Sandrelli nella quale cito proprio le mie prime pulsioni, i miei primi turbamenti, di quando a 13 anni vidi "Novecento" di Bernardo Bertolucci. Ho cercato di esprimere quelle sensazioni di erotismo, di scoperta della sessualità che ho vissuto, con un linguaggio appropriato.

GRETA: Si può parlare di tutto, ma per ogni cosa si deve usare un tono adeguato all'argomento. Troppo spesso, purtroppo, si usa lo stesso tono per tutto.

Qual è la chiave per fare servizio pubblico anche con l'intrattenimento?

PINO: Il servizio pubblico deve essere radicato al presente e non deve togliere la lente da quello che succede, dal cambiamento dei linguaggi nella società, e al tempo stesso deve mantenere un rapporto con la memoria. Deve incuriosire, educare senza voti, gesso e lavagna. Non bisogna guardare soltanto agli ascolti ma anche ai contenuti, al linguaggio, alla grammatica, all'etica.

GRETA: La chiave, secondo me, è data dalla sincerità, dall'onestà intellettuale di chi fa il programma, che viene scritto dagli autori. Noi che facciamo questo mestiere non esisteremmo senza





le persone che ci guardano: il pubblico va rispettato e lo rispetti solo portando te stesso.

Qual è l'ultimo libro che vi ha dato, per così dire, un pugno sullo stomaco?

PINO: L'ultimo libro che mi ha sollecitato è "Paradiso" di Michele Masneri, che è anche regista di "Stile Alberto", docufilm su Alberto Arbasino. Arbasino è stato un grande scrittore e divulgatore che anche le nuove generazioni dovrebbero scoprire.

GRETA: Intanto la televisione mi diverte farla, mi piace moltissimo tutto quello che avviene dietro le quinte. Mi sento una privilegiata perché io sono stata una bambina degli anni Ottanta, un'adolescente degli anni Novanta, e quindi sono cresciuta con la televisione e con l'idea che fosse una piccola grande scatola magica. Sognavo di entrarci dentro e di vedere che cosa succedeva. Questa emozione la provo ogni volta che affronto un nuovo progetto e tutto quello comporta, dalla scrittura alla realizzazione. Quando poi hai un riscontro dal pubblico, soprattutto con dei programmi di nicchia, l'emozione è grande. ■

Cosa vi diverte del vostro fare televisione oggi?

PINO: È un mestiere in cui ogni volta ti sembra di dover ricominciare da capo. In qualche maniera, in più di trent'anni, il

palinsesto l'ho attraversato, sono passato dall'alba al preserale,

ai tentativi di prima serata. La cosa che più mi appassiona è poter sperimentare ed essere liberi di veicolare un messaggio, un'emozione, un sorriso. E questo è ciò che cerco di fare in televisione, sono per il pensiero libero. Poi c'è il teatro dove mi permetto anche di andare oltre.

GRETA: Intanto la televisione mi diverte farla, mi piace moltissimo tutto quello che avviene dietro le quinte. Mi sento una privilegiata perché io sono stata una bambina degli anni Ottanta, un'adolescente degli anni Novanta, e quindi sono cresciuta con la televisione e con l'idea che fosse una piccola grande scatola magica. Sognavo di entrarci dentro e di vedere che cosa succedeva. Questa emozione la provo ogni volta che affronto un nuovo progetto e tutto quello comporta, dalla scrittura alla realizzazione. Quando poi hai un riscontro dal pubblico, soprattutto con dei programmi di nicchia, l'emozione è grande. ■

TOP 20



**I 20 BRANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA**



**OGNI SABATO E DOMENICA
ALLE 18.00**



LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Achille Lauro	Senza Una Stupida Storia
2	Olivia Dean	Man I Need
3	Annalisa feat. Marco M..	Piazza San Marco
4	Tommaso Paradiso	Lasciamene un po'
5	Lady Gaga	The Dead Dance
6	Giorgia	Golpe
7	Pinguini Tattici Nucleari	Amaro
8	Olly, Juli	Questa domenica
9	Bresh	Dai Che Fai
10	Taylor Swift	The Fate Of Ophelia
11	Irama feat. Elodie	Ex
12	Emma, Juli	Brutta storia
13	KAMRAD	Be Mine
14	Damiano David, Tyla & ..	TALK TO ME
15	Sabrina Carpenter	Tears
16	Ernia	Per te
17	Tiziano Ferro	Cuore Rotto
18	Fabri Fibra feat. Joan..	Milano Baby
19	Angelina Mango	velo sugli occhi
20	Selena Gomez & Benny B..	Sunset Blvd

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



TOSCA DI PUCCINI DALL'OPERA DI ROMA

Con Daniel Oren sul podio e le voci di Eleonora Buratto, Jonathan Tetelman e Luca Salsi. In diretta sabato 1° novembre alle 20.50 su Rai 3

La prima Tosca: è la ricostruzione dell'allestimento originale del 1900 riproposto al Costanzi di Roma, dove nacque il capolavoro di Giacomo Puccini, quello che Rai Cultura propone sabato 1° novembre alle 20.50 in diretta su Rai 3. L'evento straordinario, realizzato con il patrocinio del Ministero della Cultura, anticipa l'apertura della stagione 2025/2026 dell'Opera di Roma e celebra il 125° anniversario dell'opera. A introdurre e commentare la serata su Rai 3, sono Cristiana Capotondi e Alessandro Preziosi. Il 14 gennaio del 1900 infatti, Roma assisteva alla prima assoluta di "Tosca", che segnava in maniera indelebile la storia della musica e della città. Sullo stesso palco torna oggi una ricostruzione completa e dettagliatissima dell'allestimento originale di Adolf Hohenstein, realizzato con la supervisione dell'Archivio Storico Ricordi. Sul podio sale Daniel Oren, mentre la regia è affidata ad Alessandro Talevi. Protagoniste le grandi voci di Eleonora Buratto (Tosca), Jonathan Tetelman (Cavaradossi) e Luca Salsi (Scarpia). Completano il cast Gabriele Sagona (Angelotti), Domenico Colaianni (Sagrestano) e Matteo Mezzaro (Spoletta). Le scene e i costumi originali, disegnati da Adolf Hohenstein, sono ricostruiti rispettivamente da Carlo Savi e Anna Bia-giotti, mentre le luci sono curate da Vinicio Cheli. Il coro è diretto da Ciro Visco. Già ospitata anche in Spagna, Israele e Giappone, questa produzione dell'opera di Puccini ricostruisce per lo spettatore odierno la Roma vissuta dal compositore lucchese. «Non ho mai smesso di ammirare la sottigliezza e la cura dei particolari con cui Puccini crea i suoi scenari – dice il regista Alessandro Talevi – e il modo in cui richiedono costantemente un'indagine psicologica profonda da parte di cantanti e regista». Le vedute dell'alba romana dalla terrazza di Castel Sant'Angelo, gli interni dorati di Sant'Andrea della Valle, i rintocchi del Mattutino che Giacomo Puccini aspettava di cogliere all'alba per annotare l'intonazione corretta da inserire in partitura. Seguendo le originali volontà pucciniane, l'allestimento punta a far rivivere al pubblico l'opera così come Puccini la vide per la prima volta. ■



DUE PREMI A RAI CINEMA

Rai Cinema

**Alla Rai il Premio del pubblico al film documentario
"Roberto Rossellini più di una vita" di Ilaria De Laurentiis, Raffaele Brunetti e Andrea Paolo Massara
e il Premio miglior opera prima al film "Tienimi presente" di Alberto Palmiero**

Il film documentario "Roberto Rossellini più di una vita" di Ilaria De Laurentiis, Raffaele Brunetti e Andrea Paolo Massara vince il Premio del Pubblico Terna, scelto dagli spettatori tra tutti i titoli del Concorso Progressive Cinema. Il film è una coproduzione Italia/Lettonia, B&B Film con Rai Cinema, ZDF, ARTE, VSF Films e sarà distribuito al cinema da Fandango. Il film "Tienimi presente" di Alberto Palmiero, prodotto da Kavac Film in collaborazione con Rai Cinema, prodotto da Simone Gattoni e Gianluca Arcopinto, e presentato nella sezione FreeStyle della Festa del Cinema di Roma, riceve il "Premio Miglior Opera Prima Poste Italiane". Il film è il miglior esordio alla regia tra tutti quelli presentati nelle sezioni Concorso Progressive Cinema, Grand Public e FreeStyle. Sarà distribuito in sala in primavera da Fandango. «Il film documentario su Rossellini, che racconta non solo l'immagine pubblica del grande regista che tutti conoscono, ma anche una sua dimensione più intima e visionaria, ha conquistato il pubblico della Festa – commenta Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema – I tre registi hanno saputo proporre questo grande cineasta, un uomo dalla personalità inafferrabile, in una chiave nuova rispetto a tutto quello che pensavamo di conoscere finora, ed hanno realizzato un racconto che è riuscito ad appassionare gli spettatori, grazie anche ad un uso sapiente di straordinari materiali d'archivio, per la maggior parte inediti. Quella dei

Rossellini si conferma ancora una volta una famiglia eccezionale, con grandi personalità e storie, sulla quale c'è sempre qualcosa in più da raccontare. Siamo particolarmente contenti anche del premio ricevuto dal giovane Alberto Palmiero per il suo esordio con "Tienimi presente", un premio trasversale tra le tre sezioni principali della Festa - continua Paolo Del Brocco. Esordire non è mai facile per un giovane, spesso si tratta di compiere percorsi lunghi e difficoltosi, come ironicamente racconta proprio la storia di questo film. E fare centro alla prima prova è un obiettivo realmente complicato da raggiungere, pertanto ad Alberto Palmiero e al suo film intelligente e attento al nostro tempo, vanno le nostre congratulazioni. Per Rai Cinema è importante e strategico il lavoro di scouting che svolge da sempre alla ricerca di nuove generazioni di registi, è un lavoro appassionante e complicato, ma è fondamentale per gettare le basi del cinema del futuro. Così come il percorso che da anni Rai Cinema ha dedicato al cinema documentario seguendo e accompagnando le evoluzioni e le trasformazioni del suo linguaggio. Le nostre congratulazioni alla Festa di Roma per la bellissima edizione di quest'anno, un evento che ancora una volta ha regalato alla città un programma di alta qualità e allo stesso tempo popolare, che è riuscito a intercettare anche i gusti del grande pubblico, in un clima gioioso di forte partecipazione da parte di tutti gli appassionati di cinema». Rai Cinema, infine, si congratula con l'attrice Adalgisa Manfrida, protagonista del film "Ultimo schiaffo" di Matteo Oleotto, che Rai Cinema ha contribuito a produrre, che si è aggiudicata il premio RB Casting e U.N.I.T.A. come Miglior giovane interprete. Il film è una produzione Staragara IT in co-produzione con SPOK Films e RTV Slovenia, in collaborazione con Rai Cinema, in associazione con Transmedia, Mompracem, Lokafilm. ■

Io sono ROSA RICCI

Nelle sale dal 30 ottobre con Maria Esposito, Andrea Arcangeli e Raiz. «Un film drammatico e d'azione che vuole intrattenere ed emozionare offrendo al pubblico di "Mare Fuori" un punto di vista inedito su uno dei suoi personaggi più affascinanti» dice la regista Lyda Patitucci

Napoli, 2020. Rosa Ricci ha quindici anni e un'eredità ingombrante: è figlia di uno dei boss più temuti della città. È una ragazzina schiva, che vive in una gabbia dorata protetta da Don Salvatore e dal suo clan. Quando viene rapita da un narcotrafficante intenzionato a colpire suo padre, Rosa si ritrova prigioniera su un'isola remota. Minacciata e costantemente in pericolo, durante la sua prigione, intraprende però un percorso di crescita e stringe un legame profondo che le darà forza e una nuova consapevolezza. Mentre il padre scatena una guerra per salvarla, Rosa non aspetta di essere salvata: progetta la sua fuga. Quando finalmente torna a Napoli, non è più la ragazza di prima: ora è pronta a riprendersi la sua vita. E a scegliere, da sola, il suo destino. Cresce l'attesa per "Io sono Rosa Ricci", diretto da Lyda Patitucci con Maria Esposito, Andrea Arcangeli e Raiz, nelle sale italiane da giovedì 30 ottobre. "Un film drammatico e d'azione che vuole intrattenere ed emozionare, offrendo al pubblico di 'Mare Fuori' un punto di vista inedito su uno dei suoi personaggi più affascinanti" afferma la regista. L'obiettivo è raccontare il suo percorso di formazione, non riproducendo ciò che la serie ha già mostrato, ma ampliandone l'universo con uno stile nuovo, in continuità con ciò che tutti conoscono. "Il pubblico deve riconoscere in questo mondo, ma al tempo stesso guardarlo

da una prospettiva diversa – prosegue Patitucci – Se nella serie Rosa Ricci si presenta sparando a un amico per entrare in carcere e vendicare il fratello, la domanda che ha guidato questo film è: quali esperienze l'hanno portata a diventare quella ragazza? La risposta è in una storia che mostra il prima: Rosa, cresciuta sotto la protezione paterna e amata nonostante il contesto criminale, viene improvvisamente strappata al suo mondo e scaraventata in una realtà ostile, abitata da uomini minacciosi e da una lingua che non comprende. Lì vive un'esperienza estrema, con in gioco la vita stessa. Il suo obiettivo, per tutto il film, resta chiaro e universale: essere libera e tornare a casa". Nel buio di questa prigione, l'unica luce è l'incontro con Victor. Giovane narcos al soldo di Agustín, inizialmente suo carceriere, diventa presto il suo grande alleato. "Rosa si aggrappa a lui per sopravvivere e fuggire, ma la liberazione non è a senso unico. Se Rosa è pronta a morire pur di essere libera, Victor è un ragazzo che vive rassegnato alla morte, intrappolato in un mondo che non ha scelto, svuotato dei sentimenti. Proprio questo è il dono che Rosa gli farà: restituigli la possibilità di vivere" conclude la regista. La storia si sviluppa tra due mondi: l'isola di Agustín, dove Rosa è prigioniera, e Napoli, la sua casa, dove Don Salvatore lotta disperato per trovare i soldi del riscatto. L'isola è un luogo immaginario, sospeso fra il Mediterraneo e l'Atlantico. Come in un western contemporaneo, il paesaggio contribuisce a definire l'identità visiva ed emotiva del film. Questi due mondi si raccontano anche attraverso il cast e la lingua. Da un lato i napoletani – guidati da Maria Esposito e Raiz – dall'altro i sudamericani, capeggiati da Jorge Perugorría (Agustín). In bilico tra i due universi c'è Victor, che attraverso Rosa riscopre anche le sue origini. "Io sono Rosa Ricci" è una storia di vita, morte e amore: sentimenti forti e universali che spero di aver raccontato in maniera dinamica, materica, con un tono deciso che sposa il genere. ■





Sognando L'ARISTON

Oltre 500 domande provenienti dall'Italia e dall'estero, 206 le case discografiche. Il Lazio la regione con il maggior numero di candidati (88). Prosegue la selezione dei giovani artisti che sognano il palco del Festival, 34 quelli già ammessi alle audizioni dal vivo. Dall'11 dicembre la fase finale della gara su Rai 2 con la conduzione di Gianluca Gazzoli

Un mercato discografico ancora in salute e una trasmissione che mantiene il suo appeal: è questa la fotografia che emerge subito dopo la chiusura della piattaforma del contest della Direzione Intrattenimento Prime Time Sanremo Giovani. Sono infatti oltre 500 (524) le domande di partecipazione approvate, di cui 492 Singoli (287 uomini, pari al 58,33% e 205 donne, pari al 41,67%) e 32 gruppi. E, in testa alla classifica, quest'anno emerge il Sud con 197 proposte, di cui 187 singoli e 10 gruppi, pari al 37,60% del totale; in seconda posizione si schiera il Nord con una percentuale pari al 30,92 % (162 proposte, di cui 152 singoli e 10 gruppi). Chiude la classifica il Centro quest'anno fermo al 26,52% (139 proposte, di cui 129 singoli e 10 gruppi). Cresce rispetto al passato l'Estero con 26 candidature, il 4,96% del totale, con 2 gruppi e 24 singoli. I minori che hanno presentato domanda sono 14 (di cui 12 singoli e 2 all'interno di un gruppo). Le case discografiche iscritte sono state 206 (197 italiane e 7 estere). Le domande dall'Estero sono giunte da tutto il mondo, persino dal Kirghizistan. La regione che ha presentato il maggior numero di iscrizioni è il Lazio con 88 partecipanti, 82 i singoli e 6 gruppi. Seguono la Campania (67 in totale) e poi la Lombar-
bardia con 66 iscrizioni. Quarta posizione per la Sicilia con 52 partecipanti e quinta la Toscana con 32. Fanalino di coda, anche per ragioni demografiche, la Valle D'Aosta con un solo rappresentante. La Commissione Musicale presieduta da Carlo Conti in veste di Direttore Artistico, e composta dal Vicedirettore della Direzione Intrattenimento Prime Time Claudio Fasulo, e da Ema Stokholma, Carolina Rey, Manola Moslehi, Enrico Cremonesi e Daniele Battaglia, impegnata nell'ascolto dei brani già dalla prima decade di settembre, ha completato adesso la prima fase del proprio lavoro con la selezione de 34 artisti ammessi alle audizioni dal vivo che, come di consuetudine, si terranno presso la Sala A di Via Asiago. Il gruppo dei 34 artisti è così composto: 33 singoli (15 donne e 18 uomini) e 1 gruppo (tre uomini). In testa il Nord con 10 partecipanti, 8 per il Sud e 14 per il Centro. Per l'estero saranno 2 coloro che prenderanno parte alle audizioni. Al termine saranno 24, tra gruppi e artisti, quelli che prenderanno parte alle 5 puntate di "Sanremo Giovani 2025", in onda su Rai 2 presentate dal podcaster e conduttore radiofonico Gianluca Gazzoli, dallo Studio A di Via Asiago, dall'11 novembre. Poi, a seguire il 18, il 25 novembre e il 2 dicembre. Il 9 dicembre ci sarà la semifinale che selezionerà i 6 artisti che apriranno al Teatro del Casinò di Sanremo per la finale del 14 dicembre, "Sarà Sanremo". A questi si aggiungeranno i 2 provenienti da Area Sanremo che saranno selezionati i primi di dicembre dalla Commissione musicale Rai. Solo i primi 2, in base al regolamento, tra 6 in totale che si esibiranno durante la serata di "Sarà Sanremo", avranno poi la possibilità di partecipare, nella sezione Nuove Proposte, alla prossima edizione del Festival, insieme ai 2 di Area Sanremo che invece entreranno di diritto. ■



CECILIA GAYLE



NUOVE EMOZIONI

da ballare

Un'energia travolgente, un sorriso che conquista e una nuova canzone che mescola ritmo latino e sonorità popolari. L'artista costaricana torna con "Pasito Patras", un singolo all'insegna di passione, vitalità e voglia di rinascita

Come nasce "Pasito Patras" e cosa rappresenta per lei in questo momento del suo percorso artistico? Questa canzone nasce da un autore che si chiama Antonio Summa, poi rivisitata e riarrangiata dal cubano Carlos Cartaya, e infine rielaborata dal mio attuale produttore Pippo Landro, lo stesso di "El Pam Pam" e del "Tipitipitero". Rappresenta per me un grande ritorno. Lo faccio con felicità e tanta soddisfazione, perché mi rappresenta molto musicalmente, vocalmente e come stile. Io e il mio team ci sentiamo davvero carichi!

Nel brano ritroviamo il suo calore latino ma anche sonorità più popolari. Com'è nata questa unione tra culture?

È una caratteristica che ho sempre avuto nei miei brani: unire gusto europeo e gusto latino, caribico. Ho già usato questa formula, perché penso che questo connubio dia la giusta sonorità alle canzoni per l'Europa. Io mi considero un prodotto europeo e sono molto contenta.

Nel testo parla anche di rinascita, energia, movimento. C'è un messaggio che vuole trasmettere con questa canzone, soprattutto in un momento storico così complesso?

Penso che la musica possa aiutare a regalare buone vibrazioni e ad alzare l'energia dell'universo. La musica è come un multivitaminico! Io ci metto tutta me stessa, anzi, non devo neanche sforzarmi, mi viene spontaneo. Voglio straparvi sorrisi, regalarvi momenti di relax e di passione.

Com'è cambiato nel tempo il suo rapporto con la danza e la musica?

È cambiato nella consapevolezza. Crescendo diventi più consiente di te stessa, ma l'energia è la stessa. Il mio modo di ballare e cantare è sempre quello, con la stessa voglia di coinvolgere e creare momenti di aggregazione.

Come è nata la coreografia del brano?

Io non sono una ballerina, anche se molti lo pensano! Ho tanto rispetto per i veri ballerini, è un lavoro difficilissimo. Io faccio movimenti semplici, che tutti possono fare. In questo caso, però, ho lavorato con due bravissimi artisti: Oscar Serra e Jessica Inghilterra, che mi hanno aiutata a concretizzare e impaginare le mie idee, rendendo la coreografia accessibile ma piena di energia.

Come sente di essere cresciuta artisticamente e personalmente in questo lungo viaggio nella musica latina?

Mi sento cresciuta molto, soprattutto musicalmente e vocalmente. Studio, mi preparo, mi sento più sicura. Ai tempi dei primi successi forse non ero pienamente consapevole di quello che vivevo. Me ne sono resa conto solo dopo. Ora sono più riflessiva, forse anche troppo! Ma non ho mai voluto perdere la mia identità.

La sua energia ha illuminato spesso i Capodanni della Rai e tante trasmissioni del Servizio Pubblico. Ha un ricordo speciale legato a quelle esperienze?

Che bello! Sì, ricordo con emozione diversi eventi. Vedere il pubblico ballare le mie canzoni è stato incredibile. Mi sono emozionata anche durante i Capodanni Rai: tanta energia, entusiasmo e gratitudine per quei momenti che mi sono stati regalati.

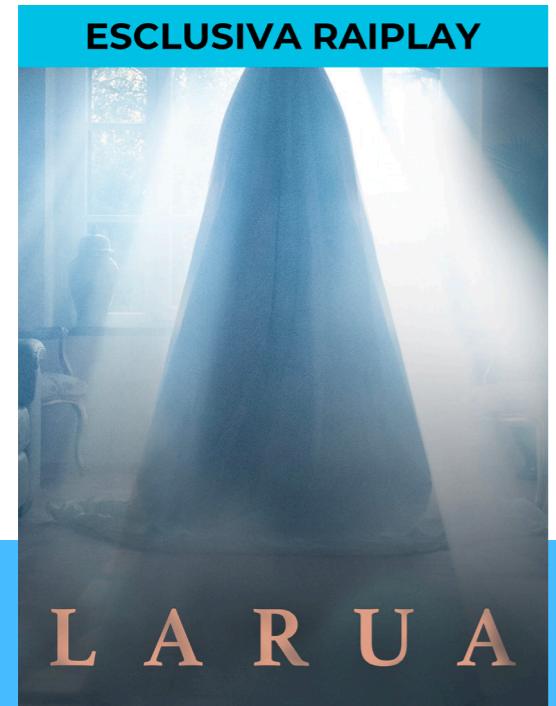
E guardando avanti, cosa le piacerebbe ancora fare con il suo pubblico, che continua a ballare con lei dopo tanti anni?

Vorrei che continuasse ancora a ballare con me! Voglio fare canzoni che piacciono al mio pubblico, continuare a scambiare energia e a essere accolta con lo stesso affetto di sempre. Per la prossima estate ho in programma un nuovo singolo, poi un album. Non so fare altro che cantare! Mia madre mi diceva sempre: "Figlia mia, sei famosa in Italia e in Europa, ma che lavoro fai?" (sorride). Ma va bene così. ■

Basta un Play!

LARUA

Francesca vive in una dimensione sospesa, popolata dai fantasmi del passato. Li osserva, li disegna, li rende parte di una quotidianità fragile e silenziosa. Attorno a lei si muovono una madre, un fratello, un fidanzato, presenze incerte che sembrano svanire tra le ombre. Ma quei fantasmi cosa rappresentano davvero? Un dolore che non passa o un male che continua a vivere nei ricordi? Un racconto intimo e visionario diretto da Francesco Madeo, interpretato da Blu Yoshimi, Flaminia De Vico e Rossella Pugliese. Si trova nella sezione "Corti d'autore" di RaiPlay.■



ESCLUSIVA RAIPLAY



LARUA



ORIGINAL RAIPLAY

NATHAN K.

NATHAN K.

Nathan vive a Milano sospeso tra sogni e precarietà. Si arrangi con lavoretti, rinnovi di permessi di soggiorno e una stanza che non è mai davvero sua. Cerca un posto nel mondo, e forse anche l'amore, ma il cuore gli gioca contro: la ragazza che gli piace è già fidanzata, proprio con il suo peggior nemico. Un racconto urbano, tenero e ironico, che parla di identità, coraggio e seconde possibilità. Si trova nella sezione "Serie italiane" di RaiPlay.■

RAIDUO CON ALE E FRANZ

Ale e Franz tornano insieme in uno show che attraversa la loro comicità più surreale e riconoscibile. Tutti i personaggi che li hanno resi celebri si intrecciano in nuove situazioni, accompagnati da ospiti pronti a giocare, improvvisare e ribaltare i ruoli. Tra sketch, battute e momenti di puro non-sense, lo spettacolo diventa un viaggio nel loro universo comico. Si trova nella sezione "Intrattenimento" di RaiPlay.■



COLLEZIONE HALLOWEEN DOLCETTO O SCHERZETTO?

SPECIALE HALLOWEEN, DOLCETTO O SCHERZETTO?

Pipistrelli, streghe e fantasmi si uniscono in un grande party mostruoso dove la paura fa ridere, non tremare. Tra zucche luminose e scherzetti, i protagonisti dei cartoni più amati – da Peppa Pig a Masha, fino agli Orrendi per sempre – animano una festa perfetta per tutta la famiglia. Risate, brividi e magia in un mix di episodi da guardare con popcorn e costume da mostro.■



FRANCESCA PIAZZA:

Nei libri si nascondono le parole per comprendersi

«**T**ra le pagine di un libro cerco quel certo modo di definire emozioni e situazioni che posso aver provato o vissuto senza essere stata in grado di comprenderle e capirle fino in fondo. E sono contenta che qualcuno mi sappia prestare le parole giuste per comprendere un momento della mia vita.»

Francesca Piazza, piemontese di Rivoli, nasce giurista, ma ha cambiato più volte lavoro, sempre in cerca del proprio posto.

«La mia strada l'ho trovata dopo aver scritto "Sono stata nella giungla" e aver conosciuto la casa editrice che l'ha pubblicato. Questo libro l'ho scritto in un momento in cui mi ero licenziata, stanca di tutto, spiazzata e sola. Ho scritto per fare ordine nella mia vita, mettendo nelle pagine in modo rigoroso, portando avanti una riflessione sulla maternità e sulla difficoltà per una giovane donna di trovare il proprio posto nel mondo del lavoro, essere pagata, lavorare con serenità e non essere messa da parte una volta madre. Non ho più smesso di scrivere da quel momento. Poi è arrivata la proposta: diventare direttrice editoriale della CE che mi aveva pubblicata. Era un bel salto, l'ho fatto ed eccomi qua.»

In qualche modo una strada tracciata, perché che le storie avrebbero fatto parte della sua vita, Francesca lo ha capito fin da subito.

«Sono figlia di grandissimi lettori, soprattutto mia mamma, e sono cresciuta letteralmente in mezzo ai libri. Che avrebbero fatto parte della mia vita non ho mai avuto dubbi. Ho cominciato a leggere da giovanissima, con le storie che mi passava mia mamma; quindi, sono stata forgiata in base alle sue letture, soprattutto gialli. Poi ho capito che avrei potuto scegliere secondo i miei gusti e mi sono diretta verso altre tipologie. Confesso: amo i romanzi non di genere, mi piacciono le letture lente e non quelle incalzanti. Strano che poi sia diventata direttrice di una casa editrice che predilige i gialli. È stata come la chiusura di un cerchio.»



C'è un libro, un autore, un personaggio che ti è rimasto dentro?

«Autore, Simenon ma non nella versione di giallista. Ho amato il suo "L'uomo che guardava passare i treni" e il personaggio che ne vive la storia. Kees Popinga, il protagonista di questo romanzo, è un uomo che subisce una vita tradizionale, classica, abitudinaria finché, a fronte di un evento importante che gli sconvolge la vita, si scopre completamente diverso e fa cose allucinanti, che nessuno di aspetterebbe da lui. Di fatto reinventa completamente la sua vita, fuggendo da quello che gli è accaduto, incapace di fermarsi e guardarsi dentro. È un personaggio disturbante perché profondamente reale.»

Da editrice cosa cerchi in un libro? E da lettrice?

«Da editrice cerco la trama, a volte anche a scapito dello stile. Un libro deve avere una trama forte, fortissima, perché lo stile si può rivedere, la forma si può cambiare, ma non esiste editor che possa ricostruire una trama debole. Spetta all'autore o all'autrice avere ben chiare le caratteristiche della storia che ha scritto. Mi capita di scartare libri per questo.» ■

Laura Costantini



Medico in Polizia PER VOCAZIONE

La dott.ssa Gabriella D'Angiolella Medico Principale della Polizia di Stato -Dirigente dell'Ufficio Sanitario Provinciale di Grosseto, racconta la sua scelta di entrare in Polizia

Amare il proprio lavoro dona una marcia in più e aiuta ad affrontare meglio le sfide e le difficoltà. L'amore per il proprio lavoro nutre l'autostima e rinnova un patto di lealtà con i colleghi ed i cittadini, che sempre più trovano nella Polizia di Stato un riferimento quotidiano. "Esserci Sempre" Non è uno slogan ma una filosofia di vita: intervenire in aiuto dei più deboli, intercettare i bisogni della popolazione, conoscere il territorio sul quale si opera e osservare con analisi critica le trasformazioni dello stesso, per combattere la paura e l'incertezza che sono caratteristiche del nostro tempo. La prossimità, l'essere tra la gente, da sempre costituiscono il DNA della Polizia di Stato ed "Essere medico in Polizia è una vocazione, non una semplice professione" afferma la dott.ssa D'Angiolella.

Perché ha deciso di entrare in Polizia?

Ho sempre avvertito un profondo senso del dovere e della legalità. Questi valori hanno guidato il mio percorso personale e professionale fin dagli studi universitari, svolti presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, dove ho conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia, e successivamente durante la specializzazione in Medicina Legale presso l'Università di Padova. Nel corso della mia formazione ho maturato la convinzione che la Scienza Medica, oltre a rappresentare una disciplina clinica, costituisca anche uno strumento fondamentale di giustizia, tutela e garanzia dei diritti. Per questo motivo ho deciso di mettermi in gioco e di orientare le mie competenze verso un contesto istituzionale, in cui potessi contribuire in modo concreto al bene collettivo. Lavorare come medico nella Polizia di Stato rappresenta per me la possibilità di esercitare la professione medica in una dimensione più ampia e articolata, dove la tutela della salute si intreccia con la salvaguardia dell'ordine pubblico e dell'efficienza operativa. Il medico della Polizia di Stato, infatti, non si limita all'assistenza sanitaria del personale, ma svolge un ruolo complesso e strategico: garantisce la tutela della salute degli operatori, promuove la prevenzione e il benessere psicofisico, accerta la persistenza dei requisiti psicofisici per il personale in servizio attraverso attività certificativa, medico-legale e valutativa. In questo modo contribuisce direttamente al buon funzionamento dell'Amministrazione e, di riflesso, alla sicurezza della collettività.

Qual è il suo ruolo attuale?

Attualmente ricopro l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Sanitario Provinciale della Questura di Grosseto. Afferiscono alla Sala Medica da me diretta gli operatori della Polizia di

Stato che prestano servizio in Questura e nelle specialità della Polizia Stradale, Polizia Ferroviaria e Servizio Operativo per la Sicurezza Cibernetica della provincia. Sarò, inoltre, a breve nominata Medico Competente, oltre che per gli Enti già menzionati, anche per la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Grosseto, ampliando così il mio ambito di responsabilità alla tutela della salute dei lavoratori di un'ulteriore importante articolazione dello Stato.

Perché un medico decide di entrare nella Polizia di Stato?

Sono molteplici le ragioni personali e professionali che possono spingere un medico ad entrare nella Polizia di Stato. Sicuramente alla base vi deve essere una certa vocazione al servizio pubblico, con il desiderio di servire lo Stato attraverso la medicina. Il medico della Polizia non è, infatti, soltanto un sanitario, ma è una figura che accompagna, sostiene e tutela gli operatori, assicurandosi che siano in piena efficienza psicofisica per affrontare compiti spesso complessi e delicati. A differenza del setting ospedaliero, nella Polizia di Stato i sanitari operano in un contesto multidisciplinare, a stretto contatto con professionisti di diversi ambiti (giuridico, investigativo, psicologico ecc), svolgendo un lavoro quanto mai vario, in cui l'attività clinica e quella medico-legale e di medicina del lavoro si intersecano quotidianamente.

C'è un episodio in particolare che ha segnato la sua carriera?

Sì, c'è un episodio che porto nel cuore e che ha segnato profondamente il mio percorso umano e professionale. Mi è capitato di accompagnare e sostenere un collega in un momento estremamente difficile della sua vita: la lunga malattia che ha portato via la sua giovane moglie. In quei mesi ho cercato di essere non solo un medico, ma qualcuno che potesse offrire un sostegno umano, prima ancora che sanitario. Ho seguito il collega durante l'intero percorso, cercando di dare conforto, ascolto e vicinanza in un dolore che non lasciava spazio a parole. È stato un momento impegnativo, ma mi ha donato una profonda consapevolezza. In quella circostanza ho sentito la forza e la compattezza dell'Amministrazione, che si è stretta intorno a lui con una partecipazione sincera e commovente. Ho visto colleghi diventare amici, superiori farsi prossimi, e l'intera struttura trasformarsi in una rete di sostegno vera, concreta. È lì che ho capito davvero cosa significhi dire che la Polizia di Stato è una Famiglia. Non è solo un modo di dire: è una realtà che si manifesta nei momenti più duri, quando la divisa diventa un simbolo di solidarietà e appartenenza.

Un suggerimento ai giovani che vogliono entrare in Polizia.

Ai giovani che desiderano entrare in Polizia direi, prima di tutto, di credere profondamente nei valori che questa Istituzione rappresenta, senza dimenticare che dietro ogni uniforme c'è una persona, con le sue fragilità, la sua umanità e la sua forza. ■



Speciale Torinodanza 2025

In prima visione Rai.

**Appuntamento domenica 2 novembre
alle 12 su Rai 5**

Ledizione di quest'anno, dal titolo "Dance First", tenuta dal 5 settembre al 5 ottobre, ha portato a Torino una selezione di importanti compagnie di danza italiane e straniere. Diretta da Anna Cremonini, e inserita nella programmazione del Teatro Stabile di Torino Teatro Nazionale, la rassegna ha toccato diversi luoghi della città, dal

centro alla periferia, portando sul territorio 32 rappresentazioni, tra cui un'anteprima mondiale, 7 prime nazionali, 6 coproduzioni, laboratori, masterclass e 15 compagnie con artisti provenienti da 11 nazioni. L'artista israeliana Sharon Eyal ha inaugurato il Festival con lo spettacolo "Delay the Sadness" (Rimandare la tristezza), che evoca il delicato equilibrio delle emozioni e i modi in cui si attraversano. Focus per la prima volta a Torino sulle danze urbane, con il collettivo FAIR-E di Saïd Lehlouh che ha elaborato una visione nuova della break dance. ■

La settimana di Rai 5



Film

Boulevard

Ultima grande prova di Robin Williams nel film di Dito Montiel proposto lunedì 27 ottobre alle 21.20



Storie della tv

Oltre confine. Le voci dei corrispondenti Rai

Le racconta "Storie della Tv", il programma con la consulenza e la partecipazione di Paolo Mieli, in onda martedì 28 ottobre alle 18.05



Noos - Viaggi nella natura

Serengeti - Power

Nuovo appuntamento con la serie "Serengeti", le storie romanzate di alcuni degli animali più iconici della savana africana Mercoledì 29 ottobre alle 21.20



Documentario

Il mio nome è Battaglia

Attraverso i suoi scatti iconici e la voce dei testimoni a lei vicini, riemergono gli anni di sangue della storia italiana contemporanea. Giovedì 30 ottobre alle 21.20



Tony Bennett & Lady Gaga

Cheek To Cheek Live

È il concerto - registrato il 28 luglio 2014 nella Frederick P. Rose Hall del Jazz al Lincoln Center a New York. In onda venerdì 31 ottobre alle 22.55



Evolution - Il pianeta verde

Mondi sommersi

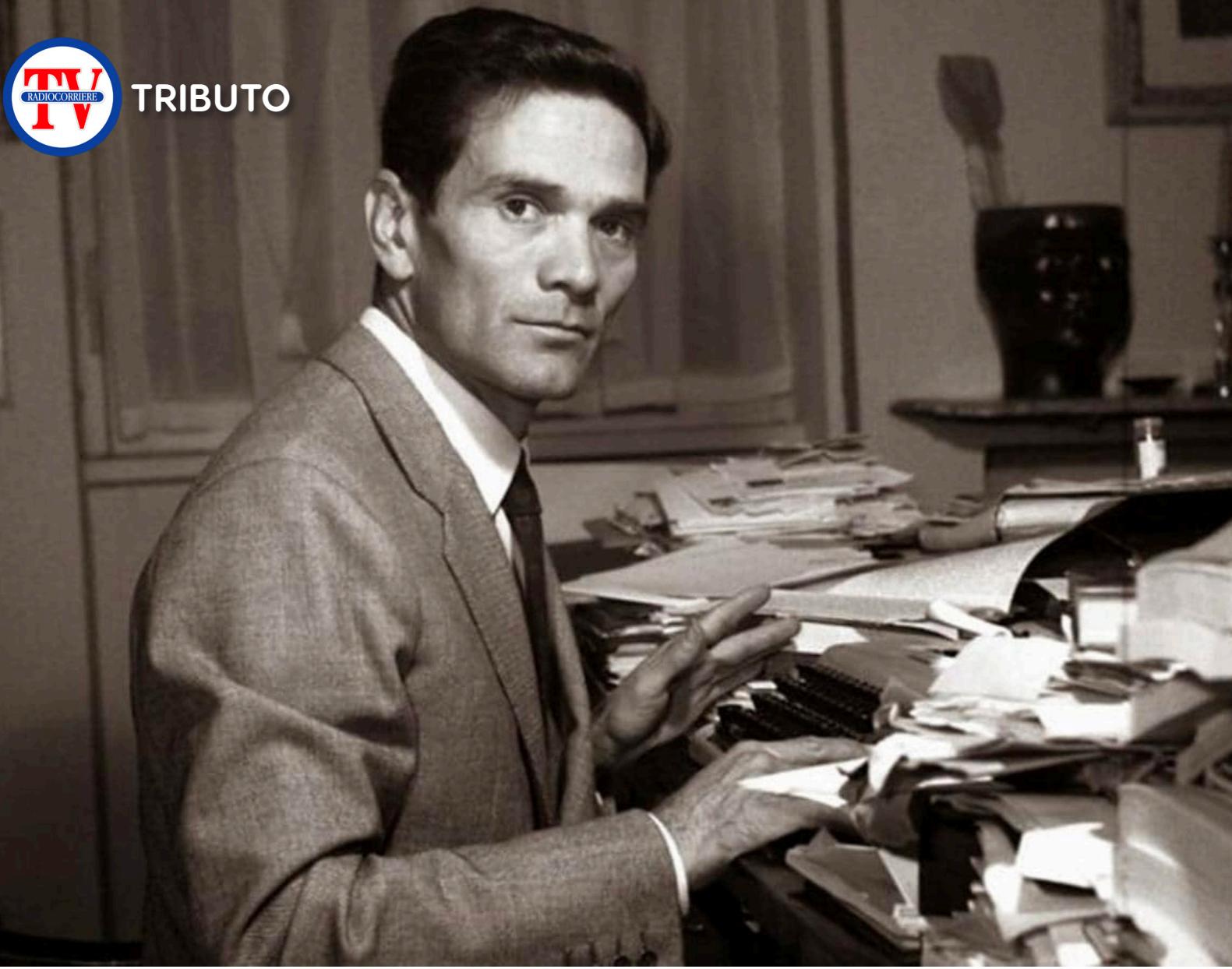
In questo episodio David Attenborough ci porterà all'interno di mondi bellissimi e bizzarri creati dalle piante acquatiche. In onda sabato 1 novembre ore 14



5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità

Marcho. L'ultima bandiera

Ultimo alfiere del Patriarcato di Aquileia si oppose strenuamente alla conquista del Friuli da parte della Repubblica di Venezia, in onda domenica 2 novembre alle 21.20



Omaggio a Pier Paolo Pasolini

Il ricordo di Rai Cultura a cinquant'anni dalla morte.

Venerdì 31 ottobre alle 21.10 e in replica sabato

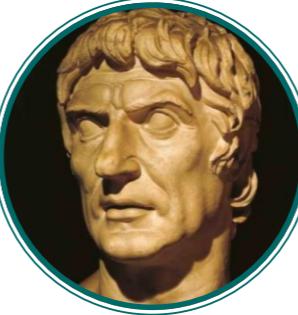
1° novembre alle 9.30 e domenica 2 novembre alle

6.30 su Rai Storia

Più di 30 processi e decine di convocazioni in tribunale per i capi di accusa più diversi: dagli "atti impuri in luogo pubblico" nel 1949 al sequestro di "Salò o le 120 giornate di Sodoma", uscito postumo nelle sale. Lo speciale (2015) scritto da Daniele Ongaro e diretto da Graziano Conversano - riproposto per il ciclo "Italiani" venerdì 31 ottobre alle 21.10 e in replica sabato 1° novembre alle 9.30 e

domenica 2 novembre alle 6.30 su Rai Storia a cinquant'anni dalla morte - racconta il poeta attraverso il suo tormentato rapporto con la giustizia italiana e l'interpretazione che ne fa l'attore Libero De Rienzo. Tra le numerose vicende raccontate, il processo per oscenità al romanzo "Ragazzi di vita", il procedimento per vilipendio alla religione per il film "La ricotta", le decine di imputazioni per i film della Trilogia della Vita ed un incredibile processo per rapina ai danni di un benzinaio. Episodi ricostruiti con le testimonianze dirette delle persone vicine a Pasolini: il cugino poeta Nico Naldini, le amiche Adriana Asti e Dacia Maraini, colleghi come Ugo Gregoretti e storici e ricercatori come Roberto Chiesi, Barbara Castaldo, Franco Grattarola. ■

La settimana di Rai Storia



Passato e Presente Silla il dittatore

Era un grande generale, tra i più grandi della repubblica. In onda lunedì 27 ottobre alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Un'epoca nuova Comunisti. Addavenì Baffone

Gli anni del secondo dopoguerra vedono l'emergere, in Italia, di un nuovo protagonista indiscutibile: il Partito Comunista. In onda martedì 28 ottobre alle 21.10



L'Italia della Repubblica Un popolo di emigrati

Con Paolo Mieli in onda mercoledì 29 ottobre alle 21.10



Passato e presente La rivoluzione americana. Nascita di una democrazia

Il 4 luglio 1776 le Tredici Colonie nordamericane dichiarano l'indipendenza dalla Gran Bretagna. Giovedì 30 ottobre alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Passato e presente Enrico Cernuschi patriota, banchiere, collezionista d'arte

Una vita straordinaria degna di un romanzo d'appendice ottocentesco. Venerdì 31 ottobre alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Documentari d'autore Pier Paolo Pasolini, una visione nuova

La notte del 2 novembre 1975 Pier Paolo Pasolini veniva brutalmente assassinato. Nel doc "Pier Paolo Pasolini. Una visione nuova" di Giancarlo Scarchilli, in onda sabato 1° novembre alle 23.00



Binario cinema Edison. L'uomo che illuminò il mondo

Luce ed elettricità: una guerra fra scienziati a colpi di brevetti e invenzioni. Sono i temi del film in onda domenica 2 novembre alle 21.10

Rai Storia



UN CEROTTO PER AMICO

La seconda stagione ha l'obiettivo di aiutare i bambini a non avere timore delle visite di routine e di primo approfondimento specialistico (dentista, oculista, otorino). In onda dal 3 al 14 novembre da lunedì a venerdì alle 16 su Rai Yoyo

I Dottor Andrea accoglie ogni giorno nel suo studio Lallo il Cavallo, che racconta buffe avventure vissute da lui o dai suoi strampalati parenti. Ogni episodio diventa così l'occasione per approfondire un piccolo problema di salute che, con l'aiuto del pediatra, può essere facilmente compreso

e affrontato. L'informazione è sempre accompagnata da una grafica animata semplice e divertente che aiuta la comprensione. Insieme al dott. Andrea e a Lallo, i bambini acquisiranno comportamenti utili per prendersi cura di sé. Scopriranno, inoltre, a cosa servono gli strumenti diagnostici più comuni utilizzati dai vari specialisti durante le visite (stetoscopio, otoscopio, ecografo, raggi X, ecc.) e si divertiranno con curiose notizie sul mondo animale, legate ai temi di ogni puntata. La sigla finale è un simpatico RAP che aiuta i bambini... a diventare supereroi che non hanno paura del dottore! Il programma ha il patrocinio della SICuPP, Società Italiana delle Cure Primarie Pediatriche. In onda dal 3 al 14 novembre da lunedì a venerdì alle 16.

TOP TEN



**I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA**



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**



LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Achille Lauro	Senza Una Stupida Storia
2	Annalisa feat. Marco M..	Piazza San Marco
3	Tommaso Paradiso	Lasciamene un po'
4	Giorgia	Golpe
5	Pinguini Tattici Nucleari	Amaro
6	Olly, Juli	Questa domenica
7	Bresh	Dai Che Fai
8	Irama feat. Elodie	Ex
9	Emma, Juli	Brutta storia
10	Damiano David, Tyla & ..	TALK TO ME

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

CLASSIFICHE AIRPLAY

per *RadiocorriereTv*

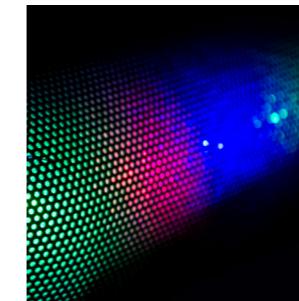


GENERALE



1	4	1	6	Achille Lauro	Senza Una Stupida Storia
2	11	2	4	Olivia Dean	Man I Need
3	2	1	7	Annalisa feat. Marco M..	Piazza San Marco
4	5	4	6	Tommaso Paradiso	Lasciamene un po'
5	3	1	7	Lady Gaga	The Dead Dance
6	1	1	5	Giorgia	Golpe
7	6	5	4	Pinguini Tattici Nucleari	Amaro
8	8	3	8	Olly, Juli	Questa domenica
9	14	9	5	Bresh	Dai Che Fai
10	19	10	2	Taylor Swift	The Fate Of Ophelia

EMERGENTI



1	1	1	14	Samurai Jay, Vito Sala..	Halo
2		2	1	Trigno	Ragazzina
3	2	1	15	Sarah Toscano	Taki
4	3	3	7	ceneri	Sbalzi d'umore
5	5	3	19	Sayf feat. Néza)	Figli dei palazzi
6	4	4	5	mew	Buia
7	6	3	4	Anna and Vulkan	Quante Lacrime
8	9	1	155	Rhove	Shakerando
9	7	2	28	Artie 5ive feat. Kid Yugi	Pietà
10	10	1	22	Il Tre	Cani randagi

ITALIANI



1	3	1	6	Achille Lauro	Senza Una Stupida Storia
2	2	1	7	Annalisa feat. Marco M..	Piazza San Marco
3	4	3	6	Tommaso Paradiso	Lasciamene un po'
4	1	1	5	Giorgia	Golpe
5	5	4	4	Pinguini Tattici Nucleari	Amaro
6	6	2	8	Olly, Juli	Questa domenica
7	10	7	6	Bresh	Dai Che Fai
8	8	1	8	Irama feat. Elodie	Ex
9	9	9	3	Emma, Juli	Brutta storia
10	13	10	6	Damiano David, Tyla & ..	TALK TO ME

UK



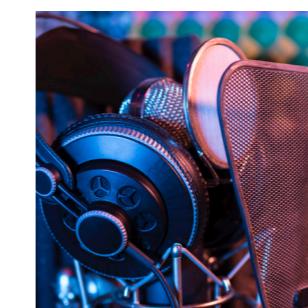
1	1	3	Taylor Swift	The Fate Of Ophelia
2	3	5	RAYE	Where Is My Husband!
3	2	6	Ed Sheeran	Camera
4	8	20	Ed Sheeran	Sapphire
5	4	7	Lady Gaga	The Dead Dance
6	5	4	Myles Smith	Stay (If You Wanna Dance)
7	1	1	Sam Fender feat. Elton..	Talk To You
8	6	32	Alex Warren	Ordinary
9	9	4	Lewis Capaldi	Something In The Heavens
10	12	1	Taylor Swift	Opalite

INDIPENDENTI



1	1	1	7	Tiziano Ferro	Cuore Rotto
2	2	2	12	KAMRAD	Be Mine
3	3	3	4	Rita Ora	All Natural
4	8	4	7	Jonas Blue & Malive	Edge Of Desire
5	6	5	14	Maesic & Marshall Jeff..	Life Is Simple (Move Y..)
6	4	2	18	Zerb X Sofiya Nzau X I..	Kumbaya
7	7	5	8	Francesco Gabbani	Dalla mia parte
8	5	1	24	Alfa feat. Manu Chao	A me mi piace
9	9	9	3	Fabrizio Moro	Non ho paura di niente
10	10	1		Dotan	Last Goodbyes

EUROPA



1	1	7	Lady Gaga	The Dead Dance
2	2	28	Alex Warren	Ordinary
3	5	3	Taylor Swift	The Fate Of Ophelia
4	4	5	HUNTR/X, EJAE, Audrey ..	Golden
5	3	14	Ed Sheeran	Sapphire
6	6	11	KAMRAD	Be Mine
7	13	1	Olivia Dean	Man I Need
8	7	39	Lola Young	Messy
9	8	5	sombr	undressed
10	11	1	Sabrina Carpenter	Tears

CINEMA IN TV



Avventura e tensione nei Balcani per un film ispirato a una storia vera. Richard Gere interpreta Simon Hunt, reporter caduto in disgrazia che tenta il riscatto partendo da Sarajevo per dare la caccia al criminale di guerra Radoslav Bogdanovich, detto "La Volpe". Insieme al suo vecchio collega Simon e a un giovane cameraman, intraprende una missione che mescola giornalismo, vendetta e verità. Sullo sfondo, un'Europa ancora segnata dalle ferite del conflitto bosniaco.



Un meteorite cade nella periferia romana del Tiburtino III e la vita degli abitanti cambia improvvisamente. Tra comportamenti inquietanti e tensioni crescenti, Pinna, giovane spacciato di zona, decide di scoprire cosa sta accadendo con l'aiuto della fashion blogger Lavinia Conte. Tra ironia, paura e fantascienza urbana, il film racconta una periferia che resiste e si reinventa, trasformando un'invasione aliena in metafora di identità e solidarietà.



In un futuro minacciato da una nuova invasione aliena, la Flotta Internazionale addestra ragazzi di straordinario talento per farne i futuri comandanti della difesa terrestre. Tra loro c'è Ender Wiggin, giovane genio strategico chiamato a scegliere tra la disciplina militare e la propria coscienza. Tratto dal romanzo cult di Orson Scott Card, il film unisce formazione, fantascienza e riflessione etica, con un cast d'eccezione guidato da Harrison Ford, Asa Butterfield e Viola Davis.

Nella città immaginaria di Clerville, alla fine degli anni Sessanta, si muove il ladro più affascinante e temuto di sempre. Diabolik pianifica il furto di un diamante rosa appartenente a Lady Eva Kant, ma la sua missione si complica quando tra i due nasce un legame inatteso. Mentre l'ispettore Ginko intensifica la caccia, il film dei Manetti Bros. trasforma il celebre fumetto in un noir elegante e rétro, dove seduzione e astuzia si fondono in una partita a scacchi tra criminale e giustizia.



ALMANACCO DEL RADIOPARADISO

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOPARADISO ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

OTTOBRE
1995



COME ERAVAMO